

HANNO DETTO**Pierferdinando Casini**

«L'Udc è disposta al dialogo sulle riforme anche con la Lega purchè non si parli di progetti secessionisti o populistici»

Fabrizio Cicchitto

«Alcune voci riguardanti organigrammi di Governo e del gruppo parlamentare sono totalmente destituite di fondamento»

Domenico Nania

«La riforma dell'elezione diretta del premier è la prima urgenza. E a mio avviso deve senz'altro passare anche con un referendum»

→ **Il premier** vedrà Fini e Bossi dopo Pasqua per parlare di riforme e di rilancio del governo

→ **Disponibile** al confronto ma avverte: «Questa volta non seguirò mediazioni all'infinito»

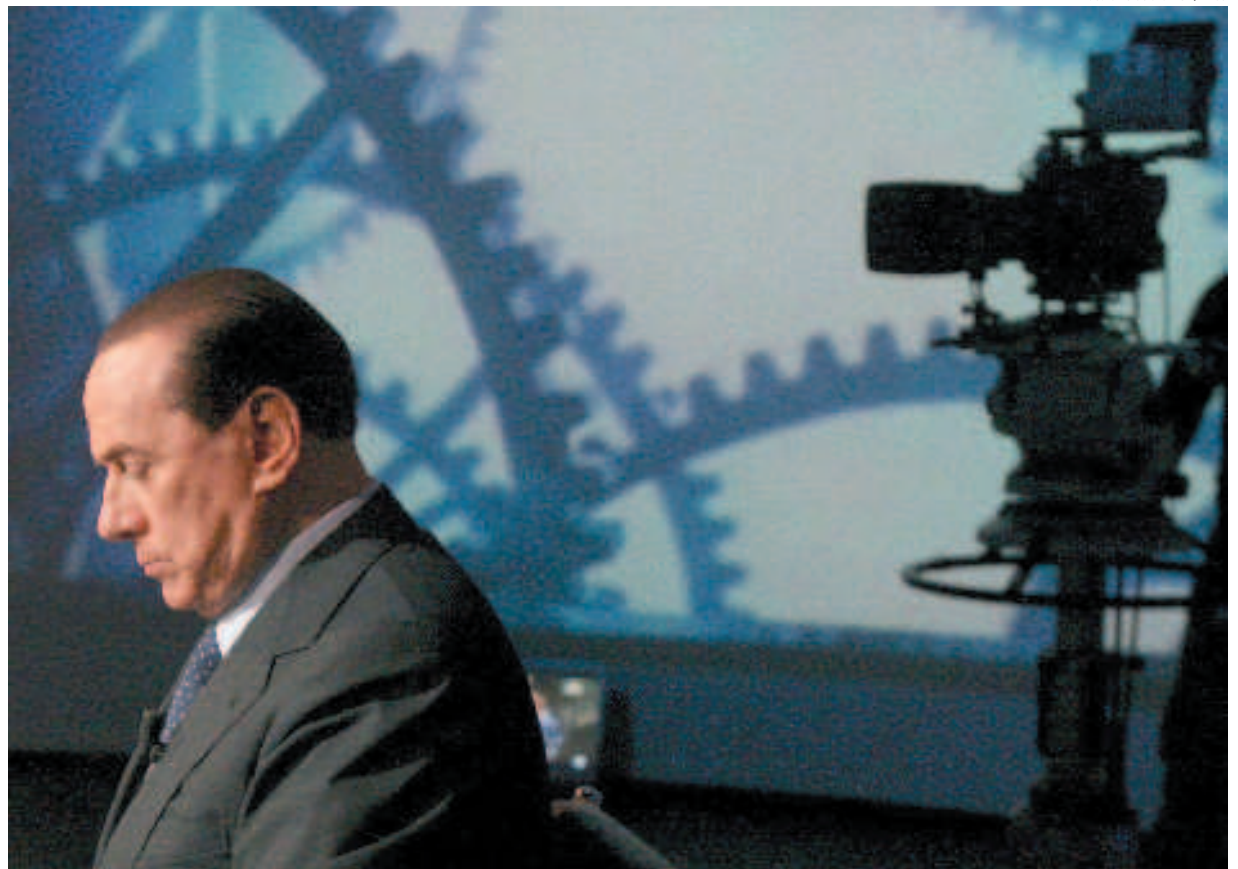
Le tentazioni di Berlusconi tra dialogo e prova di forza

Intercettazioni e riforma della giustizia. Berlusconi chiede ai suoi di andare avanti «senza tentennamenti». Intanto fa sapere di volere «il dialogo» con il Pd. Ma anche Fini sa che non si può iniziare dal presidenzialismo.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Un caminetto primaverile per ritrovare «la quadra» dell'alleanza. Berlusconi, Fini e Bossi si vedranno dopo Pasqua per discutere di riforme e di altro, rimpastino di governo compreso. E il vertice a tre, il primo dopo molto tempo, la dice lunga sul nuovo corso post elettorale del Presidente della Camera. Che prova a non farsi mettere all'angolo dal patto di ferro tra il Cavaliere e il Senatour, riannodando rapporti sfilacciati dai sospetti e misurando in concreto la volontà di un Bossi che si autoproclama «arbitro», a garanzia - forse - degli stessi eccessi presidenzialistici del capo del governo. Incassato dalle urne un risultato che poche settimane fa considerava un sogno, Berlusconi vuol mettere in sicurezza al più presto la legge sulle intercettazioni in discussione al Senato e, più complessivamente, la riforma della giustizia. Che significa: parità tra accusa e difesa, separazione delle carriere tra giudici e pm, ridimensionamento del ruolo e delle funzioni del Csm. Il Cavaliere chiede «tempi rapidi e nessun tentennamento». Mentre Fini pensa soprattutto all'efficienza di una macchina giudiziaria che rischia il collasso e a un itinerario che coinvolga magistrati, avvocati e opposizione. Cambiamenti profondi sì, quindi, ma senza andare per le spicce e a colpi di maggioran-



Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

za, soprattutto lì dove si tratterà di introdurre le modifiche costituzionali che vorrebbe il Cavaliere. Metodo che non vale solo per la giustizia e che anche Bossi raccomanda, ad esempio, per l'elezione diretta del premier (o del Capo dello Stato) che Berlusconi vuol inserire in agenda. Il Senatour è disposto a dare via libera al presidenzialismo in cambio di un'accelerazione del federalismo. Mentre Fini chiede «contrappesi» forti, tenendo conto che una riforma profonda della Costituzione non può essere introdotta,

IL CASO**Brunetta lamenta il tradimento leghista Maroni: «Sciocchezze»**

Acque agitate in Laguna, dopo la sconfitta del ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta in corsa per diventare sindaco. Lo sconfitto ha avuto buon agio a denunciare un voltafaccia della Lega che non lo avrebbe aiutato a

conquistare il doppio incarico. Gli ribatte il ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni, che dai microfoni di SkyTg24 tuona: «Una sciocchezza assoluta». E spiega: «Noi non abbiamo il controllo degli elettori. Noi facciamo delle proposte e loro sono liberi di votare». Evidentemente, ha aggiunto, «gli elettori leghisti hanno votato Zaia e gli elettori in genere hanno votato meno Brunetta». Il resto, afferma, sono sciocchezze.

Foto di Claudio Peri/Ansa